A chi faceva comodo la baraccopoli di Cassibile? Italia: "Si indaghi, si chiama caporalato"

“Ho la sensazione netta che a qualcuno le baraccopoli degli anni passati piacessero perchè ne traeva profitto. Non sarebbe male se qualcuno indagasse”. Sono parole forti quelle pronunciate questa mattina su FMITALIA dal sindaco, Francesco Italia, anche alla luce delle polemiche che si sono scatenate per via dell’apertura del villaggio per migranti di Cassibile. Toni che ieri, durante l’inaugurazione, si sono fatti particolarmente accesi.

“Non so- prosegue il primo cittadino- come si possa anche solo immaginare di tenere delle persone a vivere in quel modo e poi protestare perchè adesso le stiamo accogliendo in maniera più dignitosa”. Poi Italia si fa più chiaro. “Non sarebbe nè la prima e nè l’ultima volta: si chiama caporalato, ed è un fenomeno disumano e illegale. Anche su questo abbiamo le idee molto chiare”.

La spiegazione del motivo per cui, secondo Italia, “quelle baracche facevano comodo a qualcuno” lo specifica subito dopo. “Le pagano quelle baracche per occuparle. Non se le costruiscono da soli autonomamente. A chi le pagano? Sono domande che bisogna porsi. Vedremo -dice ancora- se altri che adesso parlano daranno prova di fare lo stesso nei campi di loro interesse”.

Parole che non sembrano destinate a cadere nel vuoto. “Le avevo in pancia da un po’- dice ancora il sindaco- Intanto per fortuna ci stiamo muovendo in un’altra direzione, diametralmente opposta, proprio per combattere il caporalato.

Oggi- annuncia- arrivano i primi ospiti nell’ostello. Saranno lavoratori in regola con il permesso di soggiorno e con un contratto di lavoro, perchè così deve essere”.

A Siracusa non decolla la campagna vaccinale, manca la risposta del target 60-79 anni

Nonostante gli sforzi collettivi e l’ampliamento continuo di punti e centri di vaccinazione, non decolla ancora la campagna vaccinale in provincia di Siracusa. Tra diffidenze verso AstraZeneca e poca informazione tra la popolazione target, non si è andati – ad esempio – oltre le 1.900 inoculazioni nella giornata di ieri. Solo Enna e Caltanissetta hanno chiuso la giornata con un dato inferiore. E si tratta, comunque, di province più piccole rispetto a Siracusa. Le “omologhe” Ragusa, Trapani e Agrigento hanno messo il turbo: 2.149 somministrazioni a Ragusa, 2.611 a Trapani e 2.784 ad Agrigento.
Eppure in provincia di Siracusa sono ben 23 i centri ed i punti attivi per la vaccinazione, inclusi i presidi ospedalieri e l’hub provinciale. Nella grafica sotto, l’elenco completo:



A questo punto, viene il dubbio che il problema non sia certo organizzativo. Buono anzi, da questo punto di vista, il lavoro portato avanti dall'Asp di Siracusa. Manca la risposta del target AstraZeneca, cittadini senza particolari patologie tra 60 e 79 anni. Le 210 inoculazioni di ieri in provincia confermano la poca partecipazione allo sforzo collettivo di quella fascia target, mentre nelle altre regioni ci si prepara ad aprire anche ai più "giovani". Sono state 59 le dosi di AstraZeneca utilizzate all'hub di via Malta, 154 nei restanti punti di vaccinazione. Peggio è andata solo ad Enna (120) ed a Messina (165). I dati sono forniti dalla Regione con il

monitoraggio giornaliero delle vaccinazioni.

Ex albergo-scuola, "impiegare manodopera siracusana". E lo Iacp apre al confronto

I sindacati hanno chiesto l’impiego di manodopera locale nel cantiere aperto per la riqualificazione dell’ex albergo scuola di via Crispi a Siracusa. Nel corso di un incontro con la presidente dello Iacp, Mariaelisa Mancarella, hanno ufficializzato la richiesta.
Inoltre, hanno puntato l’attenzione sulla piena applicazione delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e sul pagamento puntuale degli oneri contributivi.
La presidente Mancarella ha preso l’impegno di convocare un tavolo, già nei prossimi giorni, per verificare come arrivare ad una intesa. “La richiesta dei sindacati di preferire lavoratori locali è di buon senso; la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell’ex albergo scuola è uno dei più grossi appalti pubblici nella provincia di Siracusa e sarebbe un peccato mancare la prospettiva di un incremento occupazionale locale. Per tali ragioni mi farò promotrice della costituzione di un tavolo di confronto tra azienda aggiudicatrice e parti sociali”, ha detto la Mancarella.
L’importo dei lavori a base d’asta è di 8.734.688,57 euro. Ad aggiudicarsi l’appalto la R.T.I. Consorzio stabile Medil S.C.P.A., che come capogruppo mandataria ha firmato un contratto per l’importo finale di 7.040.503,07 euro. Le imprese esecutrici sono la Euroinfrastrutture SRL, la Cospin SRL, la Mammana Michelangelo.

Porto di Augusta, la sfida del recovery e la transizione energetica: incontro in Confindustria

Il presidente indicato della Autorità Portuale della Sicilia Orientale, Alberto Chiovelli, si è recato in visita in Confindustria Siracusa, atteso dal presidente Diego Bivona. Un incontro definito “molto proficuo” dal numero uno degli industriali siracusani che ha rimarcato “la professionalità e l’esperienza” del presidente Chiovelli che – ha detto Bivona – “in questo momento, più che mai, potrà al meglio rilanciare il ruolo del Porto hub di Augusta, al centro del Mediterraneo”.
Tra gli investimenti possibili con il Recovery e la realizzazione del deposito di Gnl, transizione energetica diventa il mantra anche per lo scalo megarese “che potrà rappresentare un volano economico fondamentale per lo sviluppo delle attività portuali nel mediterraneo all’interno del corridoio scandinavo”.
Altrettanto rilevante, secondo Bivona, sarà “l’attuazione degli investimenti nelle aree retrostanti al Porto e ricadenti tra le ZES, dove “occorrerà saper intercettare investimenti privati che possano far crescere il territorio e ridare fiato all’economia e al lavoro”.
Il presidente Chiovelli ha espresso “piena condivisione di vedute” ed ha auspicato “l’estensione dell’ADSP della Sicilia Orientale includendo anche il porto di Pozzallo” e di essere d’accordo per il “potenziamento del retro-porto di Augusta, con investimenti infrastrutturali per i collegamenti ferro-gomma, oggi assolutamente deficitari, che fungano da ulteriore volano di sviluppo dell’area”.

Si è parlato anche della bonifica della rada di Augusta, ritenuta da entrambi “importante” e che secondo Bivona “va realizzata tenendo conto delle attività portuali in essere”.
All’incontro, nella sede di Confindustria Siracusa, oltre al Presidente, erano presenti anche il vice presidente delegato all’economia del mare, trasporti e logistica, Domenico Tringali e il direttore di Confindustria Siracusa, Carmelo Di Noto. Il Presidente dell’ADSP della Sicilia orientale era accompagnato dal segretario generale, Attilio Montalto.

Siracusa. Buche stradali: ecco l'elenco degli interventi condotti fino ad oggi

Una serie di interventi portati a termine e una serie di altre priorità su cui intervenire. La manutenzione delle strade del capoluogo è ripartita da qualche settimana, dopo l’affidamento del servizio da parte del settore Mobilità e Trasporti, con in testa l’assessore Maura Fontana. I primi interventi condotti hanno riguardato le strade ritenute prioritarie, per stato in cui versavano e per intensità di flusso veicolare.

L’elenco dei rattoppi eseguiti fa emergere anche situazioni-limite. Un esempio è ad esempio via Toscano. La ditta dovrà coprire qualcosa come 42 buche. In via Tanasio, 18. Non è da meno via Taranto, con 25 buche. In tutti questi casi, le prime sono state rattoppate.

L’elenco delle altre strade su cui la ditta è intervenuta parla di : piazza Rerum Novarum, via Monviso, via Fresca, via

Monte Bianco, via Cammarata, via Aliffi e ancora via Gesualdo , via Pasquale Salibra (su cui si tornerà), via Giuseppe Reale, via Luigi Vinci. Interventi anche nei pressi della Cittadella dello Sport e, in particolar modo, del PalaLoBello, dove sono state coperte almeno dieci buche.

Nella lista degli interventi completati figurano, poi, via Costanza Bruno, via Privitera, RIviera Dionisio Il Grande, Viale Tunisi, viale dei Comuni. Alla Borgata, rattoppi lungo via Piave. Ma anche via Ascari ,particolarmente problematica, ha visto un primo intervento di manutenzione. Com'è noto, interventi condotti in viale Teracati e viale Paolo Orsi, che rappresentavano motivo di proteste da parte degli automobilisti.

Poi via Achille Adorno, via Corsia, viale Regina Margherita, via Diodoro Siculo, via Basilicata e via Calabria.

Nella parte alta, viale Epipoli, via Madonie, via Italia, via San Metodio. Primi interventi anche in viale Zecchino.

Nella lista delle priorità sono inseriti anche tanti altri interventi che non sono ancora stati completati.

L'elenco è in continuo aggiornamento, come prevede il contratto siglato dalla ditta con il Comune. La ditta dovrà occuparsi di circa 600 buche in tutto.

La danza? E' spettacolo vero nel video del Liceo Gargallo:

si celebrano arte e bellezza

Un emozionante video per celebrare la giornata internazionale dalla danza. E’ stato realizzato dal liceo classico Gargallo di Siracusa che, tra i suoi indirizzi, ha anche il coreutico. Un coreografico balletto scorre sulle note di Mozart, in una sequenza di montaggio in cui si alternano luoghi e paesaggi di Siracusa: da piazza Santa Lucia al Duomo, da largo Aretusa al Solacium, al castello Maniace e la sua piazza d’Armi.
Un lavoro ricercato e complesso ma dal risultato d’impatto a prima vista. Agli studenti protagonisti, ai docenti coinvolti ed all’intero staff del liceo siracusano sono dovuti i complimenti!

"A scuola di corto", il primo premio va al Fermi di Siracusa

Con un video su Sebastiano Alongi, un piccolo imprenditore di Prizzi (Palermo) vittima di lupara bianca per essersi opposto ai diktat di Cosa nostra nel sistema degli appalti, l’istituto superiore “Enrico Fermi” si è aggiudicato il primo premio di “A scuola di corto”, il progetto per l’educazione alla legalità dell’assessorato alle Politiche scolastiche. Partner dell’iniziativa, la Fondazione “Siracusa è Giustizia” che, attraverso il suo comitato scientifico, su 14 scuole partecipanti ha selezionato 4 cortometraggi assegnando dei premi in denaro.
Stamattina, nell’auditorium della scuola “Filadelfo Insolera”, nel giorno del 39esimo anniversario dell’omicidio di Pio La

Torre e del poliziotto Rosario Di Salvo, si è tenuto l'evento conclusivo del progetto, curato per il Comune da Giuseppe Prestifilippo.
Presenti il prefetto Giusi Scaduto, il sindaco, Francesco Italia, l'assessore alla Legalità, Fabio Granata, il questore Gabriella Ioppolo, i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, Giovanni Tamborrino e Luca De Simone. La Procura della Repubblica era rappresentata dai pubblici ministeri Chiara Valori e Maria Chiara Vedovato in sostituzione del procuratore capo Sabrina Gambino. Il presidente alla Commissione regionale antimafia, Claudio Fava, ha dovuto rinunciare alla presenza per un lutto improvviso ma ha inviato un messaggio.
Dopo l'inno nazionale eseguito da studenti del liceo musicale "Tommaso Gargallo" e i saluti della dirigente dell'Insolera, Maria Ada Mangiafico, il sindaco Italia ha parlato degli sforzi che ogni giorno le istituzioni e le forze dell'ordine compiono per l'affermazione della legalità a Siracusa.
"C'è in questo momento – ha affermato – una forte sinergia istituzionale grazie alla professionalità e alla qualità umana dei loro vertici. L'ostello per lavoratori stagionali inaugurato ieri ne è un esempio in quanto rappresenta un tassello nella lotta al caporalato. Leggiamo sulla stampa dei tentativi di strumentalizzare politicamente questo traguardo, ma ai giovani dico che la lotta alla legalità non è di né di destra né di sinistra e chi sostiene il contrario vi vuole solo portare fuori strada".
Per l'assessore Granata, il progetto "deve servire a coltivare la memoria, non come fatto retorico ma per creare consapevolezza su ciò che è successo e su ciò che succede. Questo lavoro va fatto partendo dalle scuole e deve riguardare tutte le istituzioni". Granata ha poi ringraziato le forze dell'ordine per la lotta giornaliera contro i gruppi mafiosi che controllano le piazze di spaccio.
Per il presidente Fava "questo progetto sfugge alla facile retorica e collega la dimensione del ricordo a quella del futuro. Recuperare – ha aggiunto – lo spirito della lotta alla

mafia è, credo, il merito principale di questa vostra iniziativa. Senza celebrazioni da medagliette e pennacchi, ma recuperando la storia delle tante, troppe vittime dimenticate. Iniziative come questa danno una speranza”.
Le conclusioni sono state affidate al prefetto Scaduto che ha parlato di legalità come esercizio concreto della libertà contro la prevaricazione mafiosa e ha richiamato tutti all’etica della responsabilità verso gli altri, specie verso le vittime della sopraffazione. (segue)
Il progetto “A scuola di corto”, iniziato nel 2019 e rinviato lo scorso anno a causa della pandemia, era incentrato sulle vittime meno conosciute della mafia. Delle quattro scuole premiate, 3 sono istituti superiori.
Per il “Fermi”, il primo premio è stato ritirato da Josephine Pulvirenti e Simone Vitale, mentre gli altri riconoscimenti sono andati: al “Quintiliano”, rappresentato Melissa Agosta, secondo classificato per il video dedicato a Rita Atria dal titolo “La verità vive”; e al “Federico di Svevia”, che attraverso Franca Stella a Santi Maltese, ha presentato “Carmelo Zaccarello”, dedicato al giovane siracusano vittima innocente nella strage del bar Moka nel 1988.
Il Comprensivo scelto dalla giuria è stato il “Vitaliano Brancati” di Belvedere, che ha proposto un corto dal titolo “La differenza tra te e me” presentato dagli studenti Giulietta Lombardi e Luciano Marino.
I premi sono stati motivati e consegnati dalla Fondazione “Siracusa è Giustizia” attraverso Loredana Faraci e Ornella Fazzina, componenti del comitato scientifico (che hanno portato i saluti del presidente Ezechia Paolo Reale), dall’avvocato Marco De Benedictis e dal dottore Enzo Rindinella.
Al “Fermi” e al “Brancati” sono andato 500 euro ciascuno, 300 al “Quintiliano” e 200 al “Federico di Svevia”.

Covid, i numeri: brusca impennata in provincia di Siracusa, 130 nuovi positivi

Nuovo boom nei contagi a Siracusa. Dopo alcuni giorni di calma piatta, il dato odierno – comunicato dalla Regione – è di 130 nuovi casi di contagio. E' il terzo dato regionale, dopo quelli di Catania e Palermo. Difficile comprendere cosa abbia comportato la fluttuazione dai 33 di ieri agli odierni 130 nuovi positivi. In mezzo anche il mezzo pasticcio di Lentini.
In Sicilia sono 1061 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore a fronte di 25.951 tamponi processati. Incidenza al 4,1%.I guariti sono stati 1.166, 23 i decessi. Il totale degli attuali positivi è di 25.244 (-128).
Questa la situazione nelle altre province: Catania 330 nuovi casi, Palermo 256, Ragusaa 75, Caltanissetta 73, Messina 69, Agrigento 63, Trapani 51, Enna 14.

Certificazione verde per gli spostamenti in tempi di covid, ecco le regole in Sicilia

Definite in Sicilia le modalità per ottenere la "Certificazione verde Covid-19" da utilizzare per gli

spostamenti tra regioni localizzate in zona rossa e arancione, come previsto dal nuovo “Decreto Riaperture” del governo nazionale e in attesa di una successiva regolamentazione nazionale. Lo prevede una circolare dell’assessorato della Salute, firmata dal presidente della Regione e assessore per la Salute ad interim, Nello Musumeci, e inviata, assieme ai modelli predisposti, a tutti i direttori generali e ai direttori sanitarie delle Aziende sanitarie della Sicilia.
Così come previsto dal decreto legge n. 52 del 22 aprile 2021, il cosiddetto “Green Pass”, rilasciato anche in formato cartaceo, comprova lo stato di avvenuta vaccinazione contro il Covid (ciclo completo con doppia dose), oppure la guarigione dall’infezione (con cessazione dell’isolamento prescritto), o ancora l’effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo.
Nel caso del completamento del ciclo vaccinale, la certificazione ha validità di sei mesi e, come prevede il decreto legge, è rilasciata, su richiesta dell’interessato, dalla struttura sanitaria o da chi esercita la professione sanitaria che effettua la vaccinazione.
Chi è guarito dal Covid, sempre come prevede il decreto legge, può ricevere la certificazione dalla struttura presso la quale è avvenuto il ricovero o, per i pazienti non ricoverati, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.
La certificazione di test con esito negativo, invece, ha una validità di 48 ore e viene rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche o private autorizzate e dalle farmacie che svolgono i test, ovvero dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

Sfiorato lo scontro all'esterno del villaggio per migranti di Cassibile: "ci hanno provocato"

Momenti di tensione all’esterno del villaggio per i migranti extracomunitari di Cassibile. Si è sfiorata la rissa quando alcune bandiere rosse sono comparse poco distante dal presidio pacifico dei residenti contrari alla realizzazione di quella struttura. Una sorta di provocazione politica che ha causato uno scontro verbale a distanza ravvicinata. Intervenute le forze dell’ordine per riportare (a fatica) la calma.